



Trento, 15 giugno 2023

Egregio signor
Walter Kaswalder
presidente del Consiglio provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n.

CORSI DI ITALIANO PER STRANIERI: MANCANO SPAZI DOVE POTERLI SVOLGERE

Premesso che:

nel contesto migratorio, conoscere la lingua del Paese di accoglienza, significa non solo avere la certezza di potersi muovere in autonomia e di soddisfare i propri bisogni primari di vita, ma anche partecipare pienamente alle attività della comunità ospitante e interagire adeguatamente in situazioni in cui è in gioco l'esercizio dei propri diritti e doveri. La carenza di competenze linguistico-comunicative di base è uno dei fattori che ostacolano un dinamico processo di integrazione nel tessuto economico, sociale e culturale nel paese di accoglienza del cittadino straniero. L'insegnamento della lingua ai cittadini stranieri adulti, e soprattutto a quelli di più recente immigrazione, assume quindi una funzione chiave per l'accoglienza e l'avvio del cammino verso l'inserimento sociale;

la Provincia autonoma di Trento ha rinnovato di anno in anno, a partire dal 2014 e anche per il 2023, la collaborazione con il Commissariato del Governo per la provincia di Trento nella gestione del progetto di accoglienza straordinaria dei richiedenti protezione internazionale, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. n. 142 del 2015, demandando al dirigente generale del Dipartimento competente in materia di immigrazione, l'adozione e la sottoscrizione degli atti necessari per gli adempimenti amministrativo contabili e organizzativi;

all'interno del protocollo sono previsti i servizi che devono essere garantiti tra cui i cosiddetti servizi trasversali come la somministrazione di corsi di lingua italiana, rivolti però solo alle persone richiedenti protezione internazionale nei progetti di accoglienza;

*Consiglio della Provincia autonoma di Trento
Gruppo consiliare Futura 2018*

molte realtà che compongono la “Rete italiano” a Trento, organizzano da anni, corsi di italiano per stranieri/e, offrendo un importante servizio per moltissime persone straniere (quelle che non accedono ai corsi previsti - per ora - tra i servizi trasversali per le persone richiedenti protezione internazionale, o per le quali questi risultino insufficienti), che attraverso la conoscenza della nostra lingua si sono potute meglio integrare nella comunità, trovare lavoro e rendersi autonome nella gestione di pratiche burocratiche;

questi enti hanno sempre agito a titolo gratuito o attraverso liberalità di singoli cittadini, reperendo spazi pubblici dove poter insegnare come sale circoscrizionali, biblioteche o spazi di altri enti;

il numero delle persone che chiedono di poter accedere ai corsi è sempre più elevato (si pensi solo che cerca 300 persone richiedenti protezione internazionale non trovano spazio nei progetti di accoglienza), mentre gli spazi a disposizione con una certa continuità di fruizione sempre meno, come le stesse associazioni hanno denunciato recentemente, avendo anche perso la disponibilità delle aule di Cinformi che ha dovuto comprimere i propri spazi nella sede venduta dalla Curia ad ACI.

Tutto ciò premesso

**CHIEDO AL PRESIDENTE DELLA GIUNTA E ALL'ASSESSORA
ALLE POLITICHE SOCIALI**

1. se si pensa di garantire alle associazioni di volontariato luoghi idonei di proprietà della Provincia, da dare in comodato d'uso gratuito, perché si possa dare continuità ai percorsi di studio di italiano per stranieri, importante servizio per l'inclusione delle persone straniere presenti sul nostro territorio;
2. se non si ritenga di considerare le misure di inclusione delle persone straniere - cui l'insegnamento della lingua italiana - un investimento nel futuro di un territorio che sta invecchiando e nel quale manca popolazione attiva e che gioverebbe in termini di coesione sociale da progetti di integrazione

PAOLO ZANELLA

Gruppo consiliare FUTURA